



Joanne Maria Pini

Milano, 15 settembre 2000

Cari amici, vorrei utilizzare questo termine invece di quello di colleghi perché per me ha assunto in via definitiva la fisionomia antipatica di persona con la quale ti trovi costretto a convivere e che di solito s'ingegna solo a crearti problemi, cosa che non vorrei replicata al Dim...

Desidero allora in primo luogo specificare che questa mia relazione non si debba intendere come una 'relazione' di minoranza' o da mettere in relazione con quella di Alessandro che è 'istituzionale': sono soltanto le mie personali osservazioni, riflessioni scritte nella maggior parte la sera precedente la riunione del DIM del 12 giugno, nulla sapendo quindi di quel che avrebbe detto Alessandro, e che non son riuscito a leggere in quel contesto, stante l'incombenza del collegio docenti.

Non essendo io responsabile in realtà se non di me medesimo, e talvolta faticando ad esserlo anche di quello, mi ritengo libero di ragionare rispondendo solo alla mia coscienza, e senza responsabilità istituzionali posso parlar molto più liberamente di Alessandro. Io posso ben dire non si è fatto granché, che il DIM, così com'è, funziona *pochino*, ma soggiungendo immediatamente che coi mezzi fin'ora avuti non molto di più si poteva fare, ma dovrei immediatamente chiedermi perché così pochi mezzi?

Il nuovo anno scolastico, pardon, *accademico* è alle porte e nulla sappiamo riguardo all'autonomia, non da ultimo per quanto attiene ai finanziamenti (e meno male che la bozza famigerata è stata ritirata), ma sono consapevole che non possiamo certo lasciar trascorrere un altro anno *more solito*... Certo non io...

Ritengo allora necessario, anzi vitale, esperire ogni sorta di *escamotage* per mutare radicalmente la situazione.

Dovremmo quindi deciderci finalmente a pensare in grande, cercando di allargare gli orizzonti a 360° culturali e finanziari: necessario allora un lavoro serrato e intellettualmente onesto di riflessione sul Conservatorio in generale e sul DIM in particolare, coniugato ad un lavoro di studio, di ricerca da riprendere collegialmente da settembre per le messe a punto riguardanti la struttura che tanto ci sta a cuore.

La prima riflessione è a monte di tutto: senza soldi non si fa nulla...

Ho riso per non piangere sentendo le cifre in gioco, all'ultimo collegio docenti, 50. 100. 200 milioni...

Ma dovremmo chiedere ed ottenere almeno 2 miliardi, come Conservatorio G. Verdi !

Quante cose ci sarebbero da fare?

Una ventina di macchine (al minimo) per la didattica, un'aula multimediale degna, la sala di registrazione, locali attrezzati in quanto DIM! E non da ultimo, retribuire gli insegnanti interni per le attività extra e quelli esterni per ricoprire le figure da noi non presenti.

Il piano europeo! Da noi chi sta curando i rapporti al di fuori di quelli usuali obbligatori?

Una primissima proposta è quella di creare una sorta di direttorio che si occupi di contatti e finanziamenti (e ufficio stampa nostro...): penso e propongo me stesso, assieme all'amico Alessandro.

poi

Il call-back per gli appartenenti al DIM...

Il mio motto da ragazzo era quello dannunziano: 'Glorificate in voi la vita bella'

Melchiorre ne sa qualcosa...

E non ho mai smesso di crederci.

E allora? Dovremmo ricorrere a sponsorizzazioni: una via parrebbe essere quella dei finanziamenti ottenibili dalla Fondazione Cariplo sulla base di progetti precisi (vi prego di visitare le linee guida al sito www.fondazioneCARIPLO.it per rendersene conto), tanto che, se non li si ottenessero, con un poco di buona volontà aggiunta, penserei ad un chiaro sabotaggio.

E poi *habemus* il Presidente Micheli, che dobbiamo assolutamente coinvolgere in prima persona nei progetti e realizzazione del DIM. Risparmio l'ovvia spiegazione del perché.

Un'altra necessaria riflessione concerne la necessità sempre più evidente di introdurre nei nostri corsi (e progetti) figure di docenti relative a professionalità non presenti tra le forze interne, professionalità sovente 'effimere', che solo il cosiddetto mercato può offrire o 'prestare' da altre istituzioni, in una logica di scambio istituzionale con le medesime: uno stesso corso concepito da noi con l'inserimento di docenti di Brera potrebbe esser colà replicato a ruoli invertiti, con reciproco vantaggio, anche perché noi qui possiamo offrire quelle figure professionali 'di raccordo' che stanno apprendendo e che sono l'esatto contrario delle figure professionali di nicchia, molti di noi potrebbero volgere in questo senso la loro formazione e storia personale...

Un'altra riflessione deve nello specifico riguardare funzioni ed obiettivi dei seminari: ora come ora sono svuotati d'ogni senso, funzione e obiettivi, così da andare deserti o quasi, e questo in ogni dipartimento (e Conservatorio)...

Noi al DIM abbiamo qualche chance in più, la possibilità di collegamenti via Internet, persone che sanno ragionare o che lo stanno imparando, in termini di 'mediaticità': sfruttiamola, proporrei allora di concentrare ogni sforzo in tre/quattro seminari di gran risonanza, con coinvolgimento anche di forze esterne come partecipanti attivi e passivi, coinvolgimento quindi dei mezzi di comunicazione di massa.

Io personalmente avevo aperto un canale con una delle più note e prestigiose riviste di computer nei termini di una collaborazione tutta da impostare e da verificare nei termini della stessa nonché nelle necessarie autorizzazioni interne, ma che avrebbe portato necessariamente ad un qualche vantaggio, ancor più prezioso nei termini della futura autonomia, ma avevo sospeso il tutto stante il vivacchiare stentato del Dipartimento, la non chiarezza dei suoi obiettivi e non da ultimo anche la scarsa chiarezza dei rapporti e incarichi, cosa avvenuta - e solo in parte - alla fine dell'anno. Sono pronto a riaprire quel canale.

Un'altra - e ben accurata - deve concernere la didattica e gli ausili di tipo informatico alla medesima. Cosa si possa fare in realtà non lo sappiamo: si fanno infatti tante chiacchiere in positivo ed in negativo, ma nulla abbiamo sperimentato, a mio avviso dovremmo rimboccarci le maniche, ognuno rigidamente nel settore di competenza della sua materia, tanto per essere chiarissimo, Melchiorre con la storia della musica, io con l'armonia complementare e l'analisi, Beretta con l'educazione dell'orecchio ed il solfeggio, Meana con l'esecuzione assistita, io ho personalmente ordinato Practica Musica 4, 159 \$ miei, lo attendo per i prossimi giorni e procederò quindi a testarlo e da novembre, con vie istituzionali sperabilmente nuove o gli escamotage nelle vecchie, lasciare il vecchio ingrato papà per lavorare almeno metà del mio orario - e ufficialmente - al DIM, e in prospettiva SOLO al DIM...

Mi prenderete per un visionario; ma se i contenuti della riforma si devono ancora fare, non si dovrebbe a priori escludere nulla...

Non sono venuto al Conservatorio di Milano per morire coi bassacci enigmistici del Dionisi, tanto per essere chiarissimo: nell'anno passato mi sono occupato di Internet, di *immaginare* progetti, strategie e di tessere una rete di rapporti per il futuro: come sempre cerco di volgere ogni cosa al positivo e di arrangiarmi con quello che ho, ma ora è il momento di pensare in grande...

I pessimi sistemi della colleganza conservatoriale usuale desidererei non si replicassero al nostro Dipartimento. Certamente una parte delle proprie conoscenze e capacità deve rimanere per se stessi, ma in una fase di crescita e di apprendimento sul campo come sta avvenendo ora, una parte delle risorse deve essere messa in comune. La crescita del singolo deve passare attraverso la crescita del gruppo e viceversa in un circuito tale da raggiungere l'autoreferenzialità.

Altro non è possibile: è necessario costruire un circuito della conoscenza attraverso uno scambio tra i componenti. Quando qualcuno scopre qualcosa nelle sue navigazioni, nei suoi contatti, ad esempio, che interessa ad un altro componente del Dipartimento, dovrebbe segnalarglielo, aiutarlo a crescere: è un aiuto che dà anche a se stesso, se non lo comprende è miope e ne pagherà alla lunga le conseguenze.

Una differenziazione per specialità/settori/competenze, chiamiamole come si vuole, tutto ma non *lottizzazioni*, è in questa fase necessaria, una difesa anche dai cavalli di Troia. La costruzione di una struttura di persone che si conoscono e che si frequentano anche al di fuori del Dipartimento tale che

questa comune passione per l'informatica faccia crescere rapporti personali che nella reciproca comprensione e conoscenza diano quel valore aggiunto che solo consente di raggiungere alti risultati, di prevenire guerre intestine, magari generate da malintesi che posson talvolta anche esser stati creati ad arte da qualcuno che vi si vuole incuneare.

Questo scambio deve essere in qualche modo ritualizzato, anche attraverso periodici incontri formali e informali, tali da costruire un solido nucleo di lavoro affiatato: creare una metodologia di lavoro, questo è anche un modo di aggregare e di filtrare chi vuole effettivamente lavorare (e in armonia e spirito di collaborazione) e chi si aggrega al DIM per altri scopi.

La riflessione sul DIM deve secondo me prendere atto che il nostro Dipartimento deve lavorare per se stesso, unicamente per se stesso: se i nostri colleghi non si vogliono interessare di informatica, tanto peggio per loro... (E appena possibile, aggiungo, in quanto ad attrezzature e risorse umane, aprirsi all'esterno) Gli alunni seguiranno noi. I nostri alunni sono molto spesso molto più avanti dei loro docenti. (a questo proposito organizzerei una raccolta di dati e di indirizzi elettronici – sia degli alunni che dei colleghi – per la quale chiederei la collaborazione di un mio amico, socio di Data Media e Professore universitario, anche per poterli poi processare in elettronico, sul grado di informatizzazione e sui *desiderata*, una delle prime cose da fare in ottobre) L'esempio che io solitamente faccio è che il cromorno è diventato tale senza accorgersene: non sono un missionario e ho una bimba piccola, tanto per la chiarezza, e non mi aspetto gratitudine da nessuno... Se poi la colleganza è quella solita dei vermi da corridoio, il taglio del cordone ombelicale s'imporrebbe netto e qui la vigilanza altissima...

Il nuovo Conservatorio potrebbe iniziare da qui, esattamente come stanno facendo fatto da Brera2, ossia dalla Brera multimediale che ha sede nello ex-Zappa, istituzionalmente solo un Dipartimento di Brera1, cosa che seguo da tempo.

Hanno utilizzato escamotage intelligenti, e la creatività e il buon nome non mancano neppure a noi (seppur una evidente carenza di volontà o di acume mi paiono da verificare, se Brera2, nella nostra identica situazione istituzionale ha ben altra situazione informatica) come una buona rete di relazioni: l'escamotage utilizzato per l'acquisto delle macchine dovrebbe essere impiegabile anche da noi: è necessario stabilire, anche sulla base fondamentale delle conoscenze personali, un produttivo rapporto ufficiale tra istituzioni, meglio, tra Brera2 e 1 e il DIM.

A questo proposito la mia proposta principale, nella mia qualità di Responsabile Internet, è quella d'un Seminario sperimentale intensivo di musica per WEB

da tenersi non appena possibile, ossia non appena si possiederanno le macchine necessarie (ricordate che Sergio Dragoni anticipava spesso i soldi di tasca propria), diciamo verso la fine di novembre, con la funzione di sperimentare macchine, programmi, uomini, tempi e quant'altro, necessario alla successiva puntualizzazione e formalizzazione d'un corso di durata da definire, per l'appunto di Musica per WEB e che ci vedrebbe - a quanto ne so - primi in Italia.

Per questo seminario e successivo corso, per il necessario buon ordine del medesimo, chiederei di averne la responsabilità piena, condivisa paritariamente con Alessandro Melchiorre, mio superiore gerarchico e Riccardo Sinigaglia, quale docente di Musica Elettronica, unico possibile referente interno.

Noi tre dovremo avere la possibilità/diritto di scelta dei docenti interni ed esterni e dovremo risponderne dal punto di vista operativo al solo Direttore il quale avrà approvato il progetto esecutivo e al CdA per le necessità di competenza dell'Organismo medesimo.

Eccone le linee guida.

SEMINARIO DI MUSICA PER WEB In collaborazione istituzionale con Brera2

Titolo

Comporre per la rete

Obiettivi

Formare competenze teoriche e tecniche finalizzate alla produzione di musica per siti Internet, in vista di realistici sbocchi professionali.

Descrizione

Seminario sperimentale (Workshop intensivo) della durata di una settimana.

Docenti

Conservatorio – Brera – figure professionali reperite sul mercato

Competenze necessarie per accedere

Conoscenza, utilizzo (e possibilmente possesso) del computer
Conoscenza e utilizzo di Internet

Ipotesi di contenuti

Introduzione: la Rete, dal passato al futuro storia, 'ideologia' e prospettive (Joanne Maria Pini)
Teoria e prospettive della comunicazione post-simbolica (Brera2)

-a) tecnica web

- Introduzione alla rete
- Introduzione all'html
- Introduzione a flash (Brera2)
- Introduzione ai formati di compressione audio
- Formati di compressione audio 2° livello

-b) programmi per il trattamento audio (Riccardo Sinigaglia)

-c) teoria della composizione web (???)

-c1) pratica della composizione web

-d) integrazione audio nei siti (Riccardo Sinigaglia e Brera2)

- Corsi propedeutici per chi non ha le competenze minime per accedere
- Corso di alfabetizzazione informatica 2/3 gg
- Corso propedeutico di alfabetizzazione su Internet 2 gg

Costi minimi

Docenza Lit. ???

Dotazione informatica minima

1 computer multimediale ogni 2 partecipanti

connessione a Internet

programmi di base

da definire

Varie

Lo stesso seminario potrà essere proposto anche nell'ambito dei corsi sulla multimedialità di Brera2, con conseguente e istituzionale scambio di docenti.

ANALISI del sito realizzato da ODUÉ per il Conservatorio :

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/default.htm>

Trascrivo di seguito l'analisi oggettiva, cortesemente fornitami dal webmaster di Brera2.

Il sito è in generale ben disegnato, il tipo di linguaggio grafico si adatta bene alla comunicazione istituzionale del Conservatorio. La navigazione è chiara e la distribuzione dei contenuti ben architettata. Il giudizio generale è sicuramente positivo; di seguito alcune note critiche.

1) Tutti i secondi livelli

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/didattica/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/auditorium/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/organizzazione/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/studenti/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/struttureeservizi/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/progettodidattico/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/contattaci/default.htm>

<http://www.odue.com/conservatoriomilano/news/default.htm>

Non sono necessari, rallentano leggermente l'accesso alle informazioni che viene spostato sempre ad un 3° livello e potrebbero essere eliminati senza causare problemi di ergonomia di navigazione.

2) barra di navigazione superiore dei terzi livelli

la barra superiore di navigazione dei 3° livelli ha una altezza eccessiva (170 px c.a.) normalmente si tende a non andare sopra i 70 /80 px.

3) barra di navigazione sinistra dei terzi livelli

selezionando un link la barra si ricarica cambiando l'ordine dei link contenuti per presentare il link selezionato sempre come primo. Purtroppo l'effetto è di disorientare l'utente sugli item realmente contenuti nella sezione.

Vorrei realizzare un sogno!

Dovremmo anche riflettere sulle risorse nostre interne, irripetibili, e pensare ad una loro 'fissazione' su supporto magnetico, come ad un loro eventuale impiego nel settore dell'insegnamento a distanza. A questo proposito vorrei realizzare un sogno, ossia la realizzazione multimediale del Kv 522 più noto come *Ein musicalischer Spass*

Da studente di lettura della partitura con l'amatissimo Paolo Castaldi mi aveva colpito la sua analisi del Divertimento - e quale divertimento - il Kv522,: ecco, vorrei completare la mia preparazione informatica con la realizzazione di un CD multimediale, in collaborazione con una qualche istituzione cittadina da individuare per la realizzazione e la eventuale sponsorizzazione e/o vendita successiva, in un'ottica di valorizzazione delle realtà positive e irripetibili presenti all'interno del nostro Conservatorio, m'immagino Paolo che spiega, la partitura con le sottolineature e le spiegazioni in rosso e Vittorio Parisi con la nostra Philharmonica che esegue, il tutto montato in CD interattivo.

Per me sarebbe una esperienza irripetibile ed un imparare sul campo, nonché rodare una macchina/struttura per preparare gli ausili alla didattica che nella loro forma più comune e di facile diffusione andrebbero su CD...

E non da ultimo un lavorare con gioia...

Ragionando di piano acquisti ritengo si debba giungere ad una ventina di macchine multimediali almeno (10 mac e 10 PC)

Personalmente aggiungerei un DVD e un duplicatore di CD, con tre quattro schiavi, per una produzione in proprio, nonché uno scanner in formato A3 di qualità professionale (UMAX) che legga per costituire, per ora provvisoriamente in aula mmd una stazione di produzione autonoma.

Studiare da subito dove il DIM si dovrebbe allargare negli spazi di ricerca, produzione e studio/didattica.

Mi pare che la media debba andare via: la sua segreteria dovrebbe diventare la nostra, con possibilità di crear lì il nostro archivio, luogo di studio e quant'altro.

L'aula multimediale dovrebbe essere severamente vietata agli allievi (troppi casini stanno subendo quelle povere macchine già ad opera nostra) vorrei tacere sulle troppe cose che mi sono minuziosamente annotato, per carità di appartenenza, ma, come dico ormai, ognuno pensa di essere lui il più bravo e che i casini siano a farli solo gli altri...

E la nostra assistente di studio? Ad Agon lavora così?

Otto, dicasi Otto preferenze di Internet?

Poi: ricordo che il prossimo CdA deve assolutamente approvare la realizzazione della linea grafica del DIM, già pronta da giugno in tipografia.

Un altro mio personale sogno – cercherò di trovare le vie istituzionali – se in futuro vi siano/saranno – sarebbe di visitare e possibilmente partecipare ad un qualche stages – qualora ve ne fossero – nella Scuola di Internet recentemente aperta nella *douce France*..

Ho detto...

Joanne Maria Pini
14 giugno /15 settembre 2000